

Verso un'eccedenza di docenti delle case dei bambini e delle scuole elementari?

L'Ufficio studi e ricerche ha compiuto negli anni scorsi un lungo lavoro di indagine sul movimento di entrata e di uscita degli insegnanti nel sistema scolastico per individuarne, in forma qualitativa e quantitativa, gli elementi che lo determinano e che contribuiscono a creare, tra l'offerta e la domanda di docenti, un equilibrio o uno squilibrio.

Il lavoro ha portato finora alla pubblicazione di un rapporto concernente le case dei bambini e le scuole elementari (USR, *Studio sull'offerta dei docenti, Rapporto 74.10*), di cui qui diamo una sintesi a orientamento non solo dei docenti ma anche dell'opinione pubblica.

Le conclusioni generali dello studio indicano che nei prossimi dieci anni avremo, per i due ordini di scuola citati, eccedenza di docenti diplomati rispettivamente al fabbisogno reale.

Naturalmente le conclusioni si fondano su una serie di ipotesi, ricavate dalle tendenze del passato recente e da valutazioni empiriche, che potranno anche non rivelarsi esatte; questo stesso studio potrebbe, d'altronde, indurre le autorità a introdurre misure atte a evitare lo squilibrio tra l'offerta e la domanda di docenti.

Nel caso di mancanza di interventi, lo squilibrio previsto potrebbe non avverarsi (per infirmazione dell'una o dell'altra ipotesi), ma potrebbe anche risultare più grave, tenuto calcolo di valutazioni che si rivelassero troppo ottimistiche.

Ma vediamo quali sono le principali ipotesi:

La domanda di docenti

Il numero degli allievi tenderà a diminuire nei prossimi anni a causa della netta flessione delle nascite annuali nel Cantone registrate dal 1970 innanzi. Per le case dei bambini si calcola che gli allievi passeranno da circa 7800 nel 1973-74 a circa 7000 nel 1985-86. La diminuzione è relativamente modesta perché le nostre ipotesi prevedono un aumento dei tassi di iscrizione dei residenti: dal 32 al 43% per i bambini di 3 anni, dal 75 all'80% per quelli di 4 e dall'89 al 95% per quelli di 5.

Naturalmente, aumentando queste percentuali, l'eccedenza dell'offerta di docenti diminuirebbe.

Siccome la scuola elementare è obbligatoria, la previsione del numero degli allievi risulta strettamente legata ai fenomeni demografici: dai 21 mila allievi attuali si scenderà, nel 1985-86, a circa 17500.

Rileviamo che la crisi economica potrebbe prolungarsi e accentuarsi, provocando la partenza di molte famiglie straniere e quindi una diminuzione ancora più accentuata degli allievi nel nostro Cantone. Se si riscontreranno errori nelle previsioni del numero degli allievi, è probabile che ciò sarà, specialmente per le scuole elementari, nel senso di una diminuzione più massiccia di quella prevista.

Per calcolare il fabbisogno di docenti è stato necessario valutare l'evoluzione del numero medio di allievi per sezione (case dei bambini) e per classe (scuole elementari). Per le case dei bambini la media è stata abbassata progressivamente da 26.3 nel 1973-74 a 21.6 nel 1985-86, per le scuole elementari l'analoga evoluzione è prevista da 24.6 a 20.

Dall'insieme dei due fattori qui presentati si è ricavato il numero totale di docenti che la scuola dovrà occupare. Partendo da questo dato e tenendo in considerazione la se-

rie abbastanza complessa di fattori che determinano l'abbandono dell'insegnamento nelle scuole da parte dei docenti (pensionamento, matrimonio, passaggio ad altre scuole ecc.) si è potuto ricavare il fabbisogno, la domanda di docenti «nuovi», da confrontare poi con l'offerta.

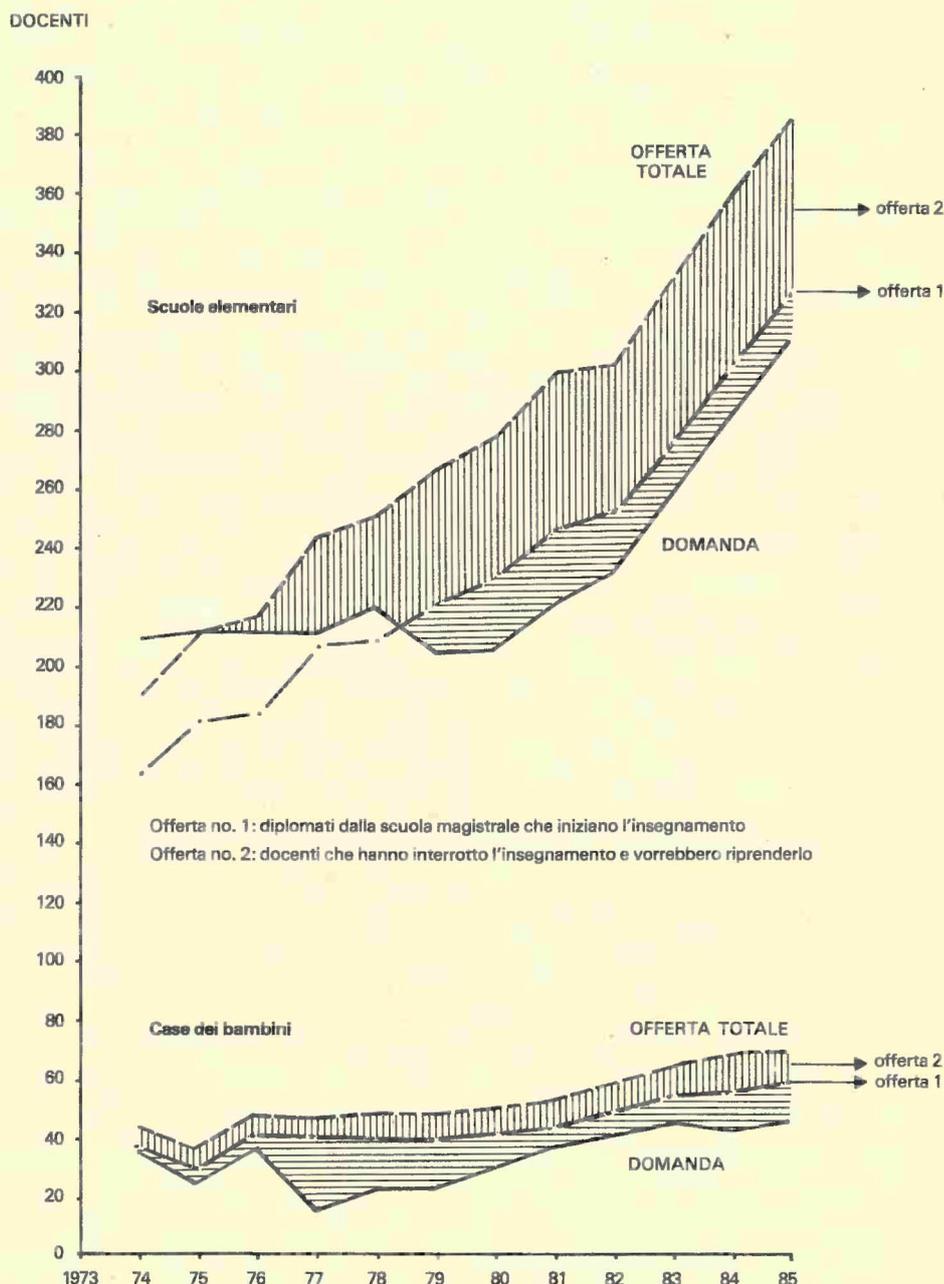
L'offerta di docenti

Anche il calcolo dell'offerta tiene conto di alcune ipotesi. Le più importanti concernono il numero dei diplomati della Scuola magistrale.

Le previsioni del numero degli studenti della Scuola magistrale rappresentano il risultato medio di due tipi di calcoli: nel primo si sono proiettate nel futuro le tendenze degli ultimi anni, nel secondo si sono abbassati i tassi di iscrizione, nell'ipotesi dell'aumento delle preferenze per il liceo.

(continua sull'ultima pagina)

Tendenze dell'offerta e della domanda di docenti nel prossimo decennio



una visita in classe e la chiacchierata avviata al microfono è continuata in chiave più spontanea. Purtroppo, l'incontro ai Grotti, combinato per la sera, è caduto perché una complicazione meccanica al torpedone ha ritardato di alcune ore il ritorno a Biasca».

Tesserete - È il maestro che scrive: «Lo scopo della trasmissione era di rendere lo scambio con gli allievi di Biasca più spontaneo che fosse possibile. E' logico che le «balbettate» o le incertezze erano da perdonare, anzi resero il clima più simpatico e le barriere della timidezza e della freddezza furono abbattute già durante le prove. La curiosità fu dettata anche dal lavoro dei tecnici della RSI, i quali sudarono le proverbiali camicie per rendere possibile un ascolto a Biasca... Sarebbe interessante prevedere un ciclo di trasmissioni intese a far conoscere i villaggi, le valli... dal lato geografico e storico con riallacciamenti alle condizioni attuali. Gli allievi vogliono conoscere il passato e il presente della loro terra, oggi troppo dimenticata dagli stessi Ticinesi. Nella nostra trasmissione questo gusto del sapere, del conoscere anche le altrui vicende si manifestò abbastanza chiaramente».

Balerna - La docente rileva: «Il giorno seguente la registrazione, scomparso l'emo-

zione ma soprattutto l'euforia che le tante novità avevano creato, i miei allievi scrissero le loro impressioni sull'esperienza vissuta. Tutti ne parlarono come di «una giornata straordinaria», «un'esperienza importante e indimenticabile». I più entusiasti erano naturalmente quelli che in maggior misura avevano collaborato. Per arrivare a questo, si era dovuto svolgere un lavoro di preparazione, che, poiché motivato, era risultato «piacevole a tutti». In più ci aveva permesso di «conoscere meglio Balerna e il suo passato» e, cosa ancora più importante, ci aveva insegnato a guardare il nostro paese con occhi diversi, per scoprire quel qualcosa che potesse interessare anche altri ragazzi; così facendo l'avevamo noi stessi scoperto. Una giornata, insomma, di scuola aperta a idee nuove... Ciò che tutti hanno messo in rilievo è stato il legame di simpatia che si è creato tra due classi».

Lodrino - (Dal dialogo in classe dopo la trasmissione). «Un'allieva è intervenuta così: — Mi è piaciuto (il dialogo) perché si è potuto parlare di cose nostre. Un'altra: — Mi sono divertita a fare domande; ma mi è piaciuto di più far sapere qualche cosa di Lodrino a chi mi stava ascoltando.

Un'altra ancora: — Prima non sapevo nemmeno che Balerna si trovasse vicino a Chiasso, ora so qualcosa di più: so cos'è il Punto Franco e che cosa sono le case di spedizione...». Aggiunge, tra l'altro, la insegnante: «Gli allievi si sono particolarmente entusiasmato quando si è trattato di domandare e di rispondere sui propri interessi e sulle proprie esperienze nell'ambito della scuola e fuori. E' stato rallegrante constatare che a Balerna come a Lodrino i ragazzi amano gli animali e la natura; leggono i fumetti soltanto nelle ore libere; preferiscono un gran prato su cui giocare ai programmi televisivi».

Cevio - L'insegnante scrive tra parecchi altri rilievi pertinenti che la commissione della Radioscuola terrà in considerazione: «Gli allievi si sono interessati molto per questo tipo di lavoro che li avvicina veramente al mondo in cui vivono. D'altra parte, i ragazzi hanno conosciuto «un altro mondo»: quello di coloro che vivono in città, un mondo totalmente diverso dalla vita che essi conducono qui a Cevio. Questo avvicinamento con la città è risultato tramite molte esperienze udite raccontate dagli scolari di Lugano-Loreto (nota redazionale: ma perché i vivacissimi scolari luganesi non si sono fatti vivi in nessun modo?) e non appreso tramite concetti generali astratti».

Verso un'eccedenza di docenti delle case dei bambini e delle scuole elementari?

(continuazione)

Va tenuto conto che anche abbassando i tassi il numero degli studenti della Magistrale tenderà ad aumentare poiché aumenterà, fino al 1985, il numero totale

dei giovani di età corrispondente. Per la Magistrale A si prevede che i licenziati passeranno progressivamente dai 200 attuali a più di 400 (naturalmente lasciando libero corso alle tendenze in atto negli ultimi anni). Rileviamo, per inciso, che nel corrente anno scolastico si sono iscritti 335 allievi alla prima classe magistrale, i quali daranno circa 300 licenziati nel 1978. La nostra previsione era invece di 264, quindi troppo moderata. Se il fenomeno di quest'anno dovesse continuare, lo squilibrio tra domanda e offerta risulterebbe aggravato.

L'offerta dei docenti deve prendere in considerazione un'altra fonte: quella dei docenti (specialmente donne) che desiderano rientrare nell'insegnamento dopo qualche anno di assenza. Potenzialmente tale offerta è molto elevata.

Sommando il numero dei licenziati dalla Magistrale (dal quale è stata dedotta la parte di docenti che prende subito vie diverse da quelle dell'insegnamento — studi, matrimonio, ecc.) e una stima del numero dei docenti che vorrebbe rientrare nell'insegnamento si è ottenuta la previsione dell'offerta di docenti.

Confronto tra domanda e offerta

Dal confronto tra la domanda e l'offerta risulta, come già abbiamo anticipato all'inizio, un'eccedenza di docenti, calcolabile, in media, in una ventina all'anno sia per le case dei bambini sia per le scuole elementari. L'eccedenza dovrebbe essere forte nei prossimi anni e calare nei successivi per il primo genere di scuola; dovrebbe invece accentuarsi dal 1978 innanzi per il secondo.

Uno studio di questo genere può dare solo ordini di grandezza, indubbiamente abbastanza fragili perché legati a fenomeni che possono subire rapide trasformazioni. Riteniamo comunque molto attendibile la previsione di un'eccedenza dell'offerta di docenti sulla domanda, a meno che non vengano prese misure atte a frenare l'accesso alla Scuola magistrale o a organizzare diversamente la formazione dei docenti.

REDAZIONE:

Sergio Caratti
redattore responsabile
Giovanni Borioli
Pia Calgari
Franco Lepori
Giuseppe Mondada
Felice Pelloni
Antonio Spadafora

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 14 04

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 10. —
fascicoli singoli fr. 1. —